



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



Mims
Ministero delle infrastrutture
e della mobilità sostenibili

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA M2C4 - I4.1

“INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE IDRICHE PRIMARIE PER LA SICUREZZA DELL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO”



CONSORZIO DI BONIFICA
della romagna occidentale

PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA E INCREMENTO DELLA RESILIENZA IDRICO-IDRAULICA DEI TERRITORI SOTTESI DAL CANALE "FOSSO VECCHIO" MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE CON FUNZIONE DI LAMINAZIONE DELLE PIENE E DI INVASO PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA PRATICA IRRIGUA DA CANALI A RETE TUBATA IN PRESSIONE, NEI COMUNI DI BAGNACAVALLO, COTIGNOLA E FAENZA IN PROVINCIA DI RAVENNA.

CUP I41B21003430008

CODICE INTERVENTO PNRR-M2C4-I4.1-A2-2

TUTELA DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO: SONDAGGI ARCHEOLOGICI PREVENTIVI

ALL. 1

MODALITA' DI ESECUZIONE



IL PROGETTISTA
Dott. Ing. Elvio Cangini
Firmato digitalmente

Progetto indagini preventive

Il progetto in oggetto comprende la realizzazione di varie opere, una cassa di laminazione, un invaso permanente e la rete di distribuzione irrigua che si distingue in due distretti irrigui: distretto Villa Prati e distretto Boncellino.

AREA VALLETTA E DISTRETTO VILLA PRATI

A servizio del distretto Villa Prati sarà realizzato il vano tecnico di pompaggio denominato "Valletta". Nella stessa area è prevista la cassa di espansione. Quest'ultima non è altro che un'area non soggetta a scavi in cui rimarranno i terreni agricoli alla quota cui si trovano attualmente. Tutti i canali che circondano l'area della cassa di espansione sono più alti del piano campagna quindi pochi saranno gli argini necessari. Il lago permanente finalizzato all'accumulo di acque a fini irrigui di progetto ha delle quote che variano da pochi centimetri rispetto al piano campagna fino alla quota massima di - 3 metri mentre il vano tecnico di pompaggio con la sua relativa vasca di accumulo si trova a - 2,80 metri rispetto al piano campagna. Queste aree sono ad oggi territori coltivati da privati con colza, erba medica, etc.. La zona umida che caratterizza l'area ad ovest del canale Fosso Vecchio è una valle, comunemente chiamata "Valletta" nella quale ci sono costantemente quote di acqua che devono essere mantenute perché l'azienda agricola, oggi proprietaria, ha obblighi dettati da incentivi per la naturalizzazione delle aree agricole da parte della Comunità Europea per naturalizzare il terreno.

All'interno di tale area e del distretto irriguo afferente, comprendente tutte la rete di distribuzione nell'area denominata Villa Prati, non sono state riscontrate da parte della ditta archeologica commissionata aree ad alto rischio archeologico.

Si ritiene pertanto di concentrare le indagini nel sito ove è prevista la centrale di pompaggio e il lago permanente, oggetto di scavi, mentre per tutta l'area della cassa non sono previsti scavi. L'area indagata sarà, pertanto, quella in cui sorgeranno il vano tecnico di pompaggio, lago permanente e la sua relativa vasca di compenso, nelle aree per le quali sia ad oggi possibile accedere quindi escludendo la parte che è inaccessibile in quanto zona umida, per impossibilità da parte dei mezzi di poter operare. Si faccia riferimento all'allegato "Progetto trincee" per ulteriori specifiche.

DISTRETTO BONCELLINO

All'interno del distretto Boncellino verrà realizzato un vano tecnico di pompaggio denominato "Boncellino" che preleverà acqua dal Canale Emiliano Romagnolo tramite condotta di alimentazione interrata DN 800. L'area ove è prevista la centrale di pompaggio e l'annessa vasca di compenso giornaliero oggigiorno è area privata coltivata (filari di peschi, prugni e barbabietola da seme) e non risulta ad alto rischio archeologico.

Le indagini in questa area riguarderanno il territorio in cui sorgerà il lago permanente e che attualmente ricadono in un'area coltivata da barbabietole da seme. L'esigenza della localizzazione di queste indagini è dettata dal fatto che attualmente nelle aree limitrofe sono presenti coltivazioni di peschi e prugni che ne richiederebbero l'abbattimento. In questa fase preventiva si perviene, pertanto, l'impossibilità di tale operazione. Si faccia riferimento all'allegato "Progetto trincee" per ulteriori dettagli.

Alcune condotte nel distretto Boncellino e la condotta di alimentazione DN 800 ricadono all'interno di un'area ad alto rischio archeologico. Per tali ragioni questi ambiti si propone la realizzazione di n. 31 trincee al fine di investigarne i terreni interessati dai tracciati delle future condotte.

Si precisa inoltre che gli scavi per effettuare i saggi archeologici preventivi saranno tutti eseguiti in sicurezza con giuste pendenze della sezione obbligata in base alla morfologia del terreno. Si faccia riferimento all'allegato "Progetto trincee" per ulteriori approfondimenti.